



St-Jean-de-Maurienne
montagnicimes

PERCORSO DI SCOPERTA

SULLE TRACCE DELLE 3 DITA DI
SAN GIOVANNI BATTISTA

Montagnicimes

Albiez

Les Bottières

Le Grand Coin

Villages nature



L' ITINERARIO

1 Il Palazzo Episcopale
(Ancien Eveché)

2 Place de la Cathédrale

3 Chiesa di Notre-Dame



4 Cattedrale Saint-Jean-Baptiste



5 Torre della Corriere e
tabel lionne

6 Municipio e sottoprefettura

7 Vista sulle montagne

8 Casa diocesana

9 Place du marché



10 Rue Borcière

11 Rue de la République (via
dei portici)



12 Rue Saint-Antoine

13 Place du Forum

14 Teatro Gérard Philipe



Realizzazione : Ufficio turistico Montagnicimes • **Grafica** : Agence Créamel

Stampa : Imprimerie Salomon • **Copyright fotografia** : Sébastien Bonfils, Pierre Dompnier, Bénédicte Viallet, OTI Montagnicimes, Studio fotografico Gonella 2011, per concessione dei Musei di Torino, ogni riproduzione é vietata, Archivi comunali di Saint Jean de Maurienne.

Archives municipales de Saint Jean de Maurienne



S^{TE} THECLE

Tutto comincia da una leggenda ... la leggenda di Santa Tecla.

Si racconta che tre monaci, partiti dall'Irlanda per un pellegrinaggio in Terra Santa, fecero una sosta nel villaggio di Valloire, presso una donna chiamata Tecla.

Colpite dall'esempio di questi pii uomini, Tecla e sua sorella decisero di intraprendere a loro volta un pellegrinaggio in direzione di Alessandria d'Egitto, per venerare le reliquie di San Giovanni il Battista.

Dopo un lungo periplo a piedi e per mare, arrivarono finalmente a destinazione, e Tecla fece un giuramento : non sarebbe ripartita se non avesse ottenuto una reliquia del Santo.

Gli abitanti della città, ovviamente, le rifiutarono questo privilegio.

Tecla decise quindi di affidarsi alla volontà di Dio ed intraprese un intero anno di preghiera, poi un secondo, quindi un terzo, di seguito.

Infine si stese presso la tomba di San Giovanni il Battista e dichiarò che non si sarebbe rialzata finché non avesse ottenuto quanto desiderato.

Il terzo giorno, ormai esausta ed affamata, vide apparire accanto a sé tre falangi.

Le raccolse con cura e nascostele in una piccola scatola d'oro le portò con sé nel suo viaggio di ritorno, fino ad una cittadina della Maurienne dove decise di fermarsi, per vivere in eremitaggio in una grotta di montagna.

Questa cittadina prenderà quindi il nome di Saint-Jean-de-Maurienne (San Giovanni di Maurienne) e la mano del Santo con le tre dita sollevate ne diverrà il simbolo.



Le tre dita, emblema del paese, si ritrovano dappertutto all'interno dello stesso.

Se riuscite a ritrovarle sul vostro percorso, fate una foto... al termine della visita vi aspettiamo all'Ufficio turistico per una sorpresa !





1

IL PALAZZO EPISCOPALE (ANCIEN EVÊCHÉ)

A pochi chilometri dal confine con l'Italia, la cittadina di Saint-Jean-de-Maurienne si sviluppa all'intersezione dei fiumi Arc e Arvan (la cui sorgente si trova al Colle della Croix de Fer) nel punto dove la valle si allarga.

Il palazzo episcopale, nel quale vi trovate attualmente, ha per lungo tempo ospitato i Principi di Savoia in occasione delle loro soste in Maurienne.

Ristrutturato e modificato a più riprese, è un bellissimo esempio di architettura barocca.

Percorrete il monumentale scalone, paragonabile a quello di alcuni dei più bei palazzi di Torino, come ad esempio quello di Palazzo Madama.

Due scalinate si aprono simmetricamente ai lati di un ampio corridoio in pietra, incrociandosi in una perfetta messa in scena barocca che conduce all'ingresso del « Museo dei Costumi, Arti e Tradizioni ».



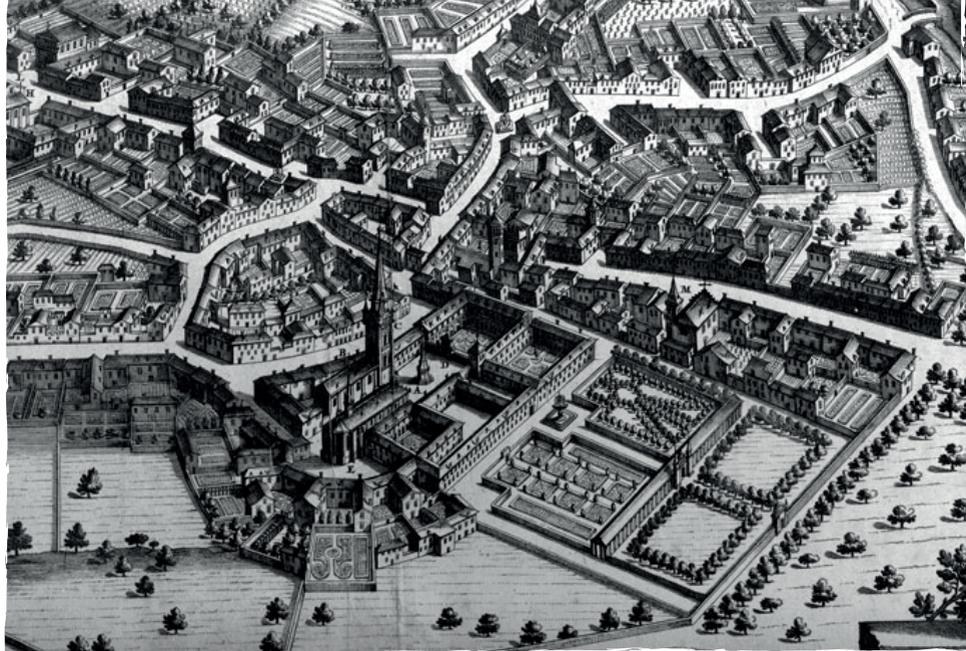
Guardate le due immagini qui a fianco e segnate le differenze !



Scalinata del Palazzo Episcopale (Saint-Jean-de-Maurienne)



Scalone Juvarriano di Palazzo Madama (Torino)



Theatrum sabaudiae, edificato nel 1682. Questa rappresentazione iconografica e cartografica mostra il quartiere cinto da mura e l'antica punta del campanile.

2

LA PIAZZA DELLA CATTEDRALE (PLACE DE LA CATHÉDRALE)

Dal Medioevo al XIX secolo il quartiere attorno al Palazzo episcopale, delimitato a nord dal monumento ai defunti e a sud da Rue de la République, era interamente chiuso e riservato alla vita religiosa.

Si componeva di due edifici religiosi e delle abitazioni dei canonici (funzionari del clero).



Dove vi trovate rispetto a questa immagine del 1682 ?
Segnate la vostra posizione !



3

CHIESA DI NOTRE-DAME E GRAN CAMPANILE

In questa piazza potete vedere un'alta torre quadrata ed una chiesa in stile romanico (l'église Notre-Dame) : la torre altro non é che l'originario campanile di quest'ultima.

Anticamente era sormontata da una grande punta, che ne raddoppiava l'altezza portandola a quasi 80 metri e che la rendeva visibile a chilometri di distanza.

La punta fu abbattuta nel 1794 dai rivoluzionari francesi e crollando travolse una parte della chiesa: per tale ragione una strada separa ormai i due edifici.

La chiesa di Notre-Dame forma, con la cattedrale dedicata a San Giovanni il Battista, un vero e proprio insieme liturgico: si parla in tal senso di « chiesa doppia ».



Riuscite a trovare questo particolare ? Fotografatelo !





4

LA CATTEDRALE SAINT-JEAN-BAPTISTE

Attenzione : state per entrare in un sito storico e luogo di culto, vi preghiamo di averne rispetto.

La prima cattedrale, dedicata a San Giovanni Battista, fu edificata nel VI secolo attorno alle reliquie portate da Santa Tecla.

Meta di pellegrinaggio, é stata ristrutturata nel XI secolo ed ampliata nel XV secolo.

Il portico all'ingresso desta sorpresa, in quanto la sua architettura differisce da quella del resto della struttura : é infatti datato 1771, quindi di stile neoclassico. Al suo interno si trova il monumento funerario di Umberto Biancamano

(Humbert aux Blanches-mains) primo conte di Maurienne e fondatore della dinastia dei Savoia.

All'interno della cattedrale vi invitiamo ad osservare i magnifici stalli del coro (dietro l'altare).

Sono intagliati in legno di noce e costituiscono uno splendido esempio di arte gotica.



Tra gli stalli del coro individuate :

- **San Pietro** : tiene le chiavi del Paradiso ... quante sono le serrature per accedervi ?

Risposta :

- **Santa Tecla** : tiene le dita di San Giovanni. Quante sono ?

Risposta :

- **San Giacomo** : é rappresentato con le conchiglie che portano il suo nome. Quante ne contate ?

Risposta :

Passate ora, attraverso la porta laterale a sinistra dell'entrata principale, nel chiostro di stile gotico, datato 1450. In primavera ed estate potrete ammirare le meravigliose rose rosse del suo giardino : fate come i monaci, godete della quiete di questo luogo collocato tra la vita quotidiana (il refettorio) e quella spirituale (la cattedrale).

Il chiostro permette l'accesso ad una cripta del XI secolo, che si sviluppa al di sotto del coro della cattedrale ed é aperta unicamente in occasione delle visite guidate.



Ritrovate questo stemma!
Emblema di un'antica famiglia, ne richiama il nome francese raffigurando una parte dello scheletro umano. Di quali ossa si tratta ?

Risposta :



5

LA TOUR DE LA CORRERIE E IL TABELLIONE

Salite la scalinata a fianco del municipio : gli edifici alla vostra sinistra sono in corso di ristrutturazione e comprendono una torre detta « de la Correrie ».

Datata dal XIV secolo, ospitava i funzionari della giustizia : per tale motivo il complesso urbano nel quale é inserita, sede degli uffici notarili dal XVII al XIX secolo, é denominato « tabellione ».

6

IL MUNICIO E LA SOTTOPREFETTURA

Il municipio é dello stesso stile della sottoprefettura, collocata a pochi passi di distanza. Ciascuna facciata dell'edificio ha una sua propria funzione: amministrazione pubblica da un lato (municipio), amministrazione della giustizia dall'altro (uffici legali).

In seguito all'annessione della Savoia alla Francia nel 1860, la costituzione di una sottoprefettura rappresentava non solo una necessit , ma un vero e proprio simbolo politico. Per la sua realizzazione, nel 1865, si scelse pertanto un'architettura in

stile francese, ben diverso dallo stile torinese prevalente a quell'epoca.

Percorrete ora Rue Chevalier Ducol, che costeggia il giardino della sottoprefettura : passerete dietro la vecchia scuola Saint-Joseph ed il parco pubblico Clos Carloz.

Questa viuzza é soprannominata dagli abitanti «vicolo degli innamorati», in quanto luogo perfetto per le coppie che vogliono incontrarsi al riparo da sguardi indiscreti.



Qui abbiamo nascosto una scatola a forma di cuore ... lasciateci un « mot d'amour » !

Una volta arrivati alla sommit  della strada, girate a destra in Rue Marcoz. Percorrendola godete della vista sul paese e sulla vallata circostante.



7

VISTA SULLE MONTAGNE

2143m

**Le Grand
Châtelard**

1532m

**La Croix
des Chevrotières**

2730m

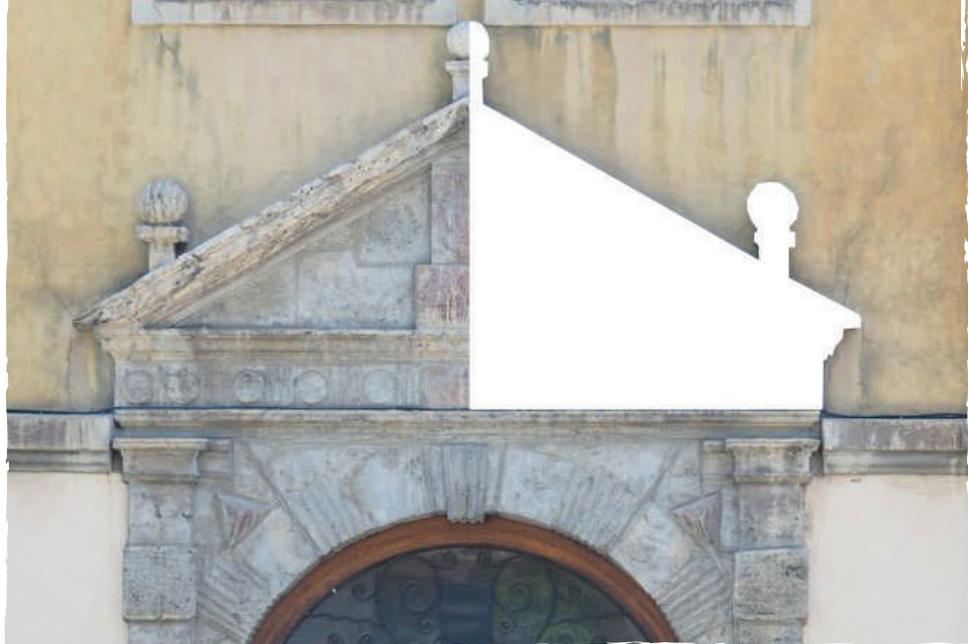
**Le Grand
Coin**



2419m
**La Cime
de Lancheton**

2492m
La Croix des Têtes
anche detta Mamelles de Beaune





Percorrendo rue Bonrieux, vi troverete su una delle vie principali della nostra cittadina.

Come degli « Arvin » (nome attribuito agli abitanti della Valle des Arves) scendete quindi fino all'antica piazza del mercato (Place du marché).

8 LA CASA DIOCESANA

A metà strada potrete osservare il portone rinascimentale del 1572, che ornava originariamente l'antico Collège Lambert ; in un secondo tempo é stato spostato all'ingresso della casa diocesana.

A pochi metri, osservate la facciata della cappella dell'antico convento delle Bernardine, poi il collegio Saint-Joseph, in stile barocco (1623).



Completate l'immagine del portone con i particolari mancanti !



9 PIAZZA DEL MERCATO (PLACE DU MARCHÉ)

Eccovi arrivati in Place du marché (piazza del mercato). E' una piazza dall'aspetto moderno, che in passato era sede di mercato in quanto la sua posizione all'ingresso della Valle dell'Arvan la rendeva il luogo più adatto agli scambi commerciali.

Riuscite a capire dove la foto é stata scattata ? Difficile non é vero ? Effettivamente il rinnovo del quartiere negli anni sessanta ha completamente stravolto il suo aspetto.

Attualmente questa piazza é la sede dell'Espace Culturel : la biblioteca-mediateca comunale.

Questo edificio, costruito dall'architetto Nicolas C. Guillot ed inaugurato nel 2009, é stato concepito come

« un'ode alla montagna, libera come un grande blocco di ghiaccio che scende attraverso le cime per finire la sua corsa sulla piazza del villaggio ».



L'edificio raffigurato su questa vecchia foto é ancora presente e le sue finestre sono sormontate da cestini ... cosa contengono ?

Riposta :

10 RUE BORCIÈRE

Alla vostra destra troverete una stradina: era in origine l'asse principale che divideva il paese nel senso ovest - est. Riuscite ad immaginare delle macchine percorrere questa viuzza? Sicuramente

non era possibile nemmeno nel XIX secolo ! Per questa ragione nel 1832 è stata aperta la parallela rue de la République.

11 RUE DE LA RÉPUBLIQUE , ANCHE DETTA « RUE DES PORTIQUES » (VIA DEI PORTICI)

Con le sue grandi arcate é la via dei negozi, ispirata all'architettura neoclassica in voga a Chambéry e Torino all'epoca della sua costruzione. François Justin, architetto di questa via, ha ideato anche i portici di Chambéry.

Rue de la République é uno dei luoghi cardine di Saint-Jean : la sua creazione ha favorito grandemente la circolazione e l'attività commerciale all'interno del paese.





12 RUE SAINT-ANTOINE

Rue Saint-Antoine é una delle vie piú caratteristiche del paese.

Interamente pedonale, costituisce il prolungamento di Rue Bonrieux e funge da « ingresso » per le persone in provenienza da Chambéry.

Provate ad immaginarla ad inizio novecento percorsa da cavalli, buoi e carri... doveva essere ben affollata !

Il suo nome é legato alla cappella consacrata a Sant'Antonio di Padova, oggi scomparsa ma ben visibile sulle rappresentazioni della città dell'epoca.

Alla vostra sinistra, al culmine di un passaggio che conduce alla galleria dell'artista locale INIS, un santuario dedicato al Santo ne perpetua il ricordo.



Scendendo per questa via noterete degli anelli particolari. A cosa servivano ?

Riposta :





13 PLACE DU FORUM

Costruita negli anni '80 al culmine del centro storico e occupata in origine da campi sportivi, la Place du Forum (piazza del foro) é attualmente la piú grande piazza pedonale del paese. La sua architettura é tipica del periodo Mitterrand e vi ritroviamo la presenza di grandi arcate laterali.

Imboccando la strada in discesa di fronte a voi, ritrovate alla vostra sinistra il Museo dedicato all' Opinel. Un'esposizione gratuita vi svela tutti i segreti di storia e fabbricazione del famoso coltello nato qui in Maurienne.



Al centro della rotonda di fronte al teatro si innalza un monumento ai caduti. Su di esso é rappresentato il simbolo della valle : una torre sormontata da quale animale ?

Riposta :

.....

.....



14 IL TEATRO GÉRARD PHILIPÉ

Inaugurato nel 1934, questo teatro risponde alla carenza di infrastrutture del periodo tra le due guerre. Si trattava infatti di un periodo di forte crescita demografica, dovuta in particolare allo sviluppo dell'industria. L'edificio fungeva originariamente da sala per lo svolgimento di balli e ricevimenti, e solo

in un secondo tempo, nel 1978, venne convertito in teatro.

Oggetto di una recente ristrutturazione, è in grado di contenere fino a 320 persone e propone una varia e ricca programmazione durante tutto l'anno.



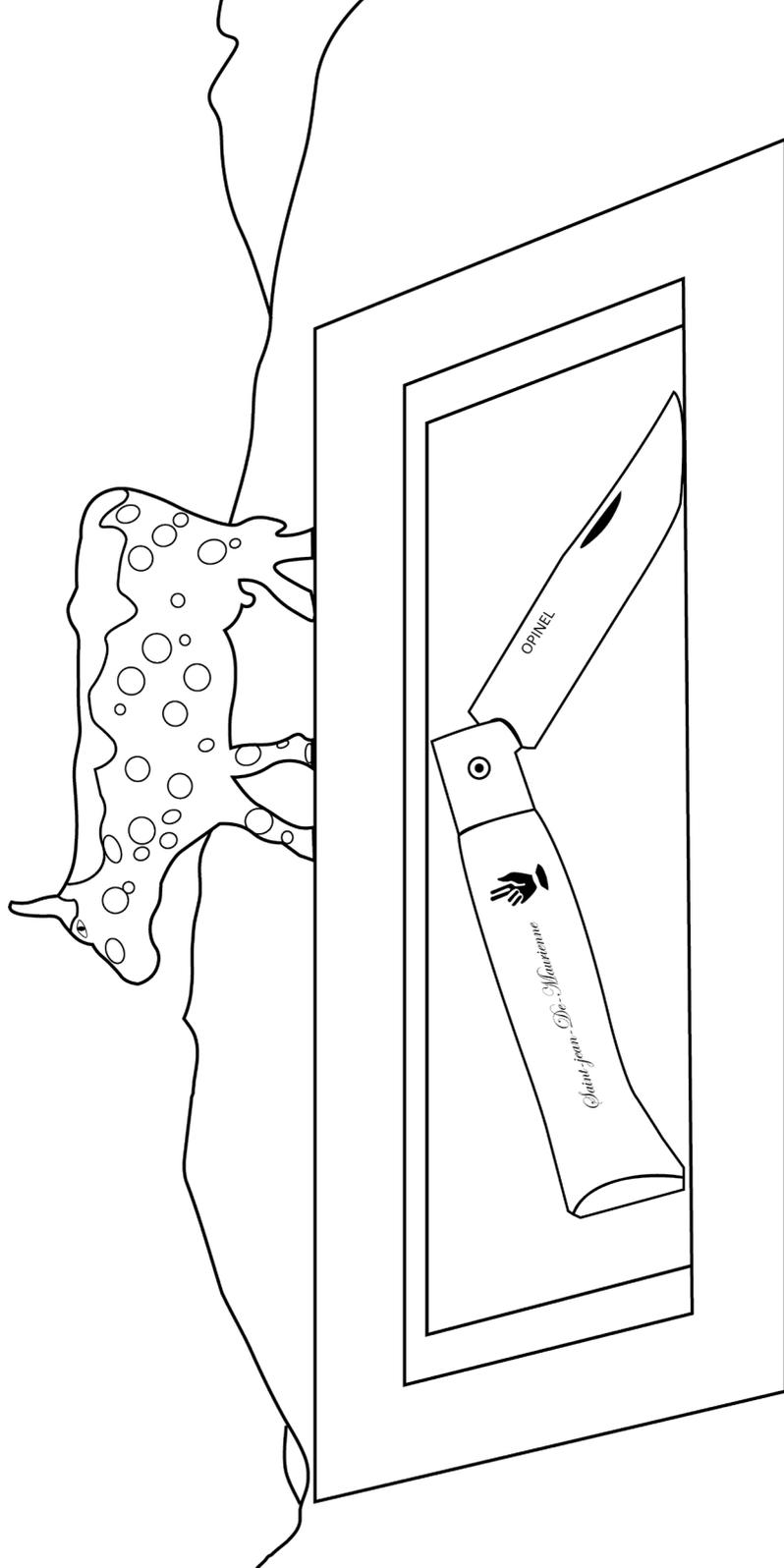
Per saperne di più ...

Durante l'estate le guide dell'ufficio turistico e del comune propongono visite commentate del centro storico, della cattedrale e della cripta.

Previa prenotazione é possibile anche realizzare tour gastronomici o a carattere storico (a partire da un minimo di otto persone).

Scoprite anche il Museo dei Costumi, Arti e Tradizioni ... una visita etnologica coloratissima !

COLORA MARGUERITE NELLA ROTONDA « DES ARVES »
(anche detta « dell'Opinel »)



Appuntamento al Museo Opinel per scoprire la storia del celebre coltello savoiano



OFFICE DE TOURISME MONTAGNICIMES

Place de la Cathédrale
73300 SAINT-JEAN DE MAURIENNE

+33 (0)4 79 83 51 51
info@montagnicimes.com
www.montagnicimes.com

